

«Tagli, Bergamo tra le città più penalizzate Dal centrodestra un silenzio assordante»

**Gabrieli (Iv):
«Riformisti
determinanti
alle urne»**

La legge di bilancio. Più di un milione in meno all'anno. Carnevali: colpiti i Comuni più capaci di reperire fondi Ue. Misiani: oltre il danno, la beffa. Gandi: riduzione doppia rispetto alle stime

«Con la legge di bilancio per il 2024 il governo Meloni ha tagliato agli enti locali 250 milioni annui per il periodo 2024-2028, di cui 200 milioni a carico dei Comuni e 50 milioni per le città metropolitane e le province» tuona il centrosinistra. E il taglio varato dal governo sui fondi per gli enti locali vedrebbe Bergamo tra i Comuni più penalizzati d'Italia. Lo staff di Elena Carnevali - candidata sindaco - ha fatto i conti, rilanciando l'allarme su Bergamo: il taglio annuo legato alla nuova spending review è «determinato per Bergamo in 1.061.760 euro annui dal 2024 al 2028, pari allo 0,99% del totale delle spese correnti del Comune e a 8,89 euro per abitante».

Secondo il centrosinistra, l'incidenza percentuale del taglio di Bergamo è doppia rispetto alla media nazionale (che è dello 0,49%), mentre il valore «monetario» rapportato agli abitanti è circa due volte e mezzo il dato medio nazionale (che è di 3,53 euro per residente). «Bergamo, a causa dell'elevata incidenza dei contributi Pnrr, è uno dei quattro capoluoghi, insieme a Bologna, Taranto e Ascoli Piceno, per cui è stato necessario applicare la clausola di

salvaguardia che pone un tetto massimo al rapporto percentuale del tagli». In sintesi, «Bergamo è il settimo capoluogo in Italia per incidenza del taglio per abitante». «Di fronte a tutto questo, il centrodestra bergamasco si è chiuso in un silenzio assordante - è l'affondo di Elena Carnevali -. Mentre sfilano per la campagna elettorale ministri e sottosegretari, dagli esponenti di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega non è venuta nemmeno una parola sui tagli che subiranno i Comuni».

Carnevali posa l'accento sui criteri scelti per calcolare il taglio, che penalizzano i Comuni che più hanno beneficiato del Pnrr (per cui Palafrizzoni ha ricevuto 310 milioni): a balzare all'occhio c'è l'assurda modalità scelta per coprire le amministrazioni che più sono state capaci di reperire fondi europei, fondamentali non solo per realizzare le opere, ma anche per far sì che queste, peraltro già in cantiere, diventino servizi per la comunità. Così facendo non si penalizzano solo le amministrazioni di centrosinistra, ma si colpiscono tutti i cittadini che rischiano di essere privati di servizi essenziali. «Colpisce come Bergamo sia in assoluto tra i capoluoghi più pe-



Elena Carnevali, candidata sindaco per il centrosinistra

La proposta della Carnevali

«Fondo per l'accesso allo sport»

C'è anche lo sport nel programma di Elena Carnevali, candidata sindaco del centrosinistra, che rilancia le proprie proposte sul tema. Nel dettaglio, Carnevali promuove un lavoro di continuità con le riqualificazioni degli ultimi anni, aggiungendo «un'attenzione specifica per l'impianto di via Rosolino Pilo», così come sarà «rinnovato l'impegno economico a favore delle realtà sportive per sostenere le spese di trasferta in

attesa della realizzazione del nuovo palazzetto dello sport». Carnevali punta anche a «istituire il Fondo comunale per l'accesso allo sport per sostenere le società sportive e le famiglie nel pagamento delle rette», a lanciare «un'app per la Bergamo sportiva che renda visibile e promuova l'offerta delle attività sportive del territorio cittadino» e a istituire un «coach di quartiere» per l'anima-zione di spazi pubblici.

nalizzati in Italia», rimarca Antonio Misiani, senatore del Pd e vicepresidente della Commissione Bilancio di Palazzo Madama: «Il governo Meloni ha deciso di fare la revisione della spesa sui Comuni, anche se il debito aggiuntivo lo ha fatto lo Stato centrale - sottolinea Misiani -. Oltre al danno, la beffa. Una cosa mai vista, neppure negli anni più duri dell'austerità. Il decreto è stato messo in congelatore perché ci sono le elezioni, ma dopo i nodi torneranno al pettine e saranno dolori». «Ci siamo sentiti presi in giro - interviene Sergio Gandi, vicesindaco e assessore al Bilancio -. Viene punito chi ha avuto più capacità nell'ottenere fondi attraverso progetti validi: siamo tra i capoluoghi più penalizzati in Italia perché siamo stati particolarmente bravi. Una follia. Rispetto alle ipotesi iniziali di un taglio di circa 500mila euro, la realtà si è rivelata peggiore, con una riduzione doppia rispetto a quanto avevamo stimato. È un problema serio, che la prossima amministrazione si troverà davanti. Un milione in meno all'anno vuol dire meno servizi e meno spazi di contrazione di nuovi mutui per finanziare gli investimenti».

L. B.

Bergamo Europea

È il voto degli elettori che fino all'anno scorso avevano dato la loro preferenza al Terzo polo, quello che ora cerca in città la lista «Bergamo Europea», formata da Italia Viva e +Europa a sostegno della candidata del centrosinistra Elena Carnevali. Lo ha ribadito il presidente provinciale di Italia Viva, Gianmarco Gabrieli. La decisione di sostenere Carnevali «è stata meditata per molto tempo e solo dopo un confronto serrato sul programma abbiamo abbandonato i pregiudizi di appartenenza partitica e sciolto le nostre riserve», dice Gabrieli. «Nel corso dei mesi, la nostra posizione si è rafforzata, trovando riscontri aggiuntivi nella cittadinanza e in particolare con i molti nomi della cultura liberale cittadina che hanno sottoscritto il manifesto liberale per Carnevali - prosegue Gabrieli -. Elena Carnevali rappresenta una visione di Bergamo che è in sintonia con i valori e gli ideali del Terzo polo grazie al suo approccio pragmatico, all'autorevolezza della sua candidatura, alla conoscenza della macchina politico amministrativa. Il voto dei cittadini del Terzo polo, dei liberali, riformisti e moderati è stato determinante per scegliere la proposta politica di Giorgio Gori nel 2014 e riconfermarla nel 2019: oggi è fondamentale continuare su questa strada».

Gori suona la carica: porterò in Europa il mio modello di città



Da sinistra, Tinagli, Gori, Maran, Carnevali, Casati e Giudici COLLEONI

Al Mutuo Soccorso

«Siamo ormai alla fine, dobbiamo percorrere solo gli ultimi cento metri: facciamo bene e con tanta energia». Ha suonato la carica ieri sera, nella sala del Mutuo Soccorso, il sindaco Giorgio Gori, che ha chiuso la sua campagna in città in vista della doppia votazione per le Amministrative e le Europee. Lo ha fatto di fronte a decine di sostenitori, arrivati in centro città per le battute finali della corsa che lo vede candidato per il Parlamento europeo nella Circoscrizione nord-ovest. Insieme a lui, la candidata sindaco di Bergamo Elena Carnevali, la presidente della Commissione affari monetari

Ue Irene Tinagli e l'assessore alla Casa del Comune di Milano Pierfrancesco Maran (entrambi candidati come Gori alle Europee), i consiglieri regionali democ Davide Casati e Jacopo Scandella e il segretario provinciale del Pd, Gabriele Giudici.

«In questi mesi - ha detto Gori - ho percorso circa 30mila chilometri, incontrando migliaia di persone nelle quasi 210 iniziative che abbiamo organizzato tra maggio e inizio giugno. Questo mi ha consentito di entrare in contatto con tanti territori, città, comuni, imprese che intendo rappresentare se gli elettori dovessero accordarmi la loro fiducia. Ciò che mi ha dato tanto orgoglio in questo viaggio è stato essere riconosciuto

dappertutto come sindaco di questa città, per tutto quello che abbiamo fatto insieme». Gori ha poi affrontato il tema del rischio astensionismo, sottolineando l'importanza di esercitare il diritto di voto per «difendere la nostra libertà» e per avere «più Europa a Bergamo e più Bergamo in Europa». «Credo di condividere con voi - ha aggiunto Gori - il desiderio che ci sia un po' di Bergamo nel Parlamento europeo, un po' del metodo di lavoro che abbiamo condiviso in questi anni, un po' di apertura, di gusto per l'innovazione, di attenzione anche ai dettagli e alle cose fatte bene».

Comunali ed Europee - ha spiegato Carnevali, che oggi sarà in piazza Pontida per chiudere la campagna elettorale - «sono due elezioni inscindibili tra loro; le sfide che dobbiamo affrontare a livello locale e a livello europeo sono interdipendenti: siamo chiamati a fare una scelta di campo che avrà ricadute per l'Italia e per Bergamo». I prossimi cinque anni in Europa saranno «fondamentali», ha evidenziato il segretario provinciale Giudici. Servono quindi le figure giuste, per affrontare le sfide che si presenteranno: «Gori, Maran e Tinagli sono un'ottima tripla per queste elezioni europee, soprattutto perché hanno ambizione - ha continuato -. L'Europa nei prossimi anni si troverà di fronte a un bivio: servono persone che mandino avanti un'idea di Europa che è sacrosanta».

Pietro Giudici

PER PEZZOTTA SINDACO

Barra il simbolo



scrivi

TREMAGLIA

Elezioni comunali 8 e 9 giugno 2024